

Album

LA KERMESSA

Torna «La Milanesiana»
oltre 40 eventi e 160 ospiti

Il destino e la fortuna saranno i temi della 15ª edizione de «La Milanesiana», festival di letteratura, arte e scienza ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi. Dal 23 giugno, oltre 40 eventi in 18 giorni tra mostre, spettacoli teatrali, concerti e proiezioni distribuiti tra Milano e Torino. Più di 160 gli ospiti tra cui il Nobel per la letteratura e l'economia Gao Xingjian e Robert Aumann. All'inaugurazione sarà presente il ministro della Cultura Dario Franceschini.

IL CASO Costanza Miriano, cattolica

La scrittrice che vende senza l'aiuto dei salotti

Camillo Langone

Quando l'hovisto al primo posto della classifica di Amazon ho gridato al miracolo. Ma come, primo in classifica un libro di Costanza Miriano, scrittrice che non viene invitata da Fazio, che non viene lodata da Repubblica né dal Corriere, che non viene chiamata a partecipare non dico allo Strega ma nemmeno al Campiello o al Viareggio o al Mondello? Qui soprannaturale ci cova, mi sono detto. Ci sarà stato un intervento dall'alto anzi dall'Altissimo: evento raro eppure del tutto plausibile conoscendo la devozione dell'autrice. Vuoi vedere che *Obbedire è meglio*, pubblicato come i due libri precedenti da Sonzogno, finirà in vetta alla classifica generale, quella che comprende Amazon e non Amazon, internet e librerie? Poi misonoinformato meglio e ho capito che per arrivare al primo posto della classifica generale c'è ancora parecchia strada. Alla Feltrinelli di Pisa una cliente si è sentita rispondere: «Noi non teniamo questi libri». E possiamo immaginarci la faccia schifata della commessa.

In un consenso democratico Costanza è considerata incantabile e i suoi libri intoccabili, manco fossero il *Mein Kampf*. Bastano i titoli per comprendere il problema: *Sposati e sii sottomessa*, *Sposala e muori per lei*, e adesso *Obbedire è meglio*. Fa niente che il primo derivi direttamente dalla Lettera degli Efesini: al culturame tutto i cattolici piacciono solo se dialoganti e quindi sulla via dell'apostasia. Guai a parlare di decalogo e di peccato, e guai a evocare quell'omofobo di San Paolo. Comunque Costanza non piacerebbe nemmeno se non fosse così arcicattolica, siccome a parte la sua mistica dà fastidio la sua tecnica: «Ho capito che c'è un solo modo per essere felici: essere agnelli. Prendere su di sé anche il male degli altri, oltre al proprio, non entrare in riso-

Il nuovo libro dell'autrice di «Sposati e sii sottomessa» messo al bando dal culturame italiano riesce comunque a entrare tra i bestseller di Amazon. Parlando di doveri

nanza con la malignità». Un libro dalla parte dei doveri, sui quali si fondano le famiglie e le nazioni ma che oggi nessuno si fila, anzi ché da quella dei diritti, che disfanno le nazioni e le famiglie e che non a caso eccitano le minoranze più rumorose, prevaricanti e di potere. Se davvero questo libro vende tante copie, mi sono detto, allora c'è una speranza per l'Italia, l'Europa, l'Occidente, il mondo. I coniugi smetteranno di divorziare, obbedendo in-

vece allo Spirito Santo che li ha uniti in sacramento, i litiganti smetteranno di litigare, i lamentosi smetteranno di lamentarsi, eccetera. «Noi dobbiamo cucinare con quello che abbiamo in frigo» è la regola aurea di un'autri-

COLTRE DI SILENZIO

Un testo controtendenza di cui per molti è più facile non parlare affatto



MANOSCRITTI E LETTERE

L'archivio letterario di Ian McEwan vola in Texas per 2 milioni di dollari



L'archivio letterario di Ian McEwan, uno dei più acclamati scrittori britannici viventi, lascia Londra per volare in Texas. Precisamente all'Harry Ransom Center, centro studi dell'università di Texas ad Austin. L'archivio, acquistato per 2 milioni di dollari, contiene manoscritti, abbozzi di romanzi, diari, appunti. Presenti anche lettere ricevute da Christopher Hitchens, David Lodge, Harold Pinter, Philip Roth, Salman Rushdie. Di recente l'Harry Ransom Center aveva acquistato gli archivi di Julian Barnes, John Coetzee, Doris Lessing e Tom Stoppard. Il mondo letterario britannico ha manifestato il suo disappunto. Però McEwan sarà in buona compagnia.

DEDIZIONE

Il «Sacrificio di Isacco» dipinto da Caravaggio. Si tratta di uno dei temi più diffusi dell'arte cristiana e rappresenta uno dei massimi esempi di sottomissione alla volontà di Dio. Un tema difficile in una società dove la libertà sembra essere l'unico bene

contro *Obbedire è meglio* ma nutro speranze.

Metti che Grillo si accorga di questo elogio della mitezza e decida di ringhiargli contro. Basterebbe una stroncatura nel suo blog e la curiosità e le vendite esploderebbero. Oppure che le quoterosiste del Pd leggano il passaggio dedicato all'amica che l'autrice considera un modello da seguire: «Quando il marito le risponde male riesce miracolosamente a sospendere il giudizio, non comincia a chiedersi dove ha sbagliato, o se sia lui a sbagliare, non si chiede niente. Sta lì, semplicemente».

Sarebbe divertente sentirle strepitare contro un libro la cui unica colpa è istigare alla non violenza, in casa e fuori. Preziosissimo.

L'INTERVENTO

Scola e «il mistero nuziale»
L'amore vive della differenza tra l'uomo e la donna

di Javier M^a Prades*

Molto opportuna. Il libro di Angelo Scola sull'amore umano - *Il mistero nuziale. Uomo-donna, matrimonio-famiglia*, Marcianum Press - esce poco prima della celebrazione del Sinodo di ottobre che tratterà il tema della famiglia. I lavori dell'assemblea ecclesiale si svolgeranno in un contesto sociale e culturale molto condizionato, per esempio, dai *gender studies*, oggi così diffusi, e che, per questo, ci obbligano dare una risposta alla domanda: chi vuole essere l'uomo del terzo millennio?

È un terreno delicato. Il cardinale insiste sulla necessità di riconoscere l'altro, perfino quando afferma qualcosa che può essere visto come contrario a quello che pensiamo. E anche rispetto al caso del gender sarà necessario ascoltare, per crescere - insieme - nel riconoscimento della verità. Tale impostazione culturale, infatti, probabilmente è diventata l'espressione del desiderio di superare la discriminazione della donna, alla quale venivano assegnati dei ruoli per così dire convenzionali, che potevano mortificare la fisionomia, la piena libertà e la dignità delle donne. Scolasi colloca in questa posizione di ascolto e ci mette in guardia rispetto al grave rischio dei giorni nostri

di tentare di superare questa difficoltà culturale, operando una scelta alla lunga controproducente, come quella di annullare il carattere insuperabile e imprescindibile della differenza sessuale.

Scola parla da anni del «mistero nuziale», che è la dimensione di ogni forma di amore, e comincia con il riconoscere la «differenza». Dato che l'uomo e la donna vivono nel corpo, si tratta conseguentemente di una «differenza sessuale», che li apre a una «relazione» reciproca nell'amore, anch'esso situato nel corpo e che, come per ogni essere vivente, tende alla procreazione, alla «fecondità». Il mistero nuziale di cui parla Scola si manifesta nell'intreccio intrinseco di questi tre elementi: differenza sessuale, relazione e fecondità. Rispetto a questo non è decisivo che oggi la tecnica possa separare *de facto* questi tre elementi. Davanti a questa possibilità, per nulla utopica, si cercherà piuttosto di rivendicare il fatto che la tecnologia non può pretendere di diventare un «imperativo tecnologico», per quanto la mentalità dominante lo diffonda.

Da un punto di vista culturale può essere più importante imparare a distinguere correttamente

due termini che possono sembrare sinonimi ma che comportano conseguenze discordanti: «diversità» e «differenza». Cosa implica questo processo nel caso della differenza sessuale? L'uomo situato nella differenza sessuale come maschio trova l'altro modo dell'essere umano nella femmina, a sua volta situata nella differenza sessuale con la sua prospettiva femminile. Per questo l'uomo si trova sempre «spostato» quando incontra davanti a sé la donna, come succede nell'innamoramento, e viceversa. La differenza sessuale è costitutiva dell'io, e pertanto non può essere un fattore di discriminazione, come il volto di ognuno non è un fattore di discriminazione rispetto a nessuno.

Al contrario, le «diversità» possono essere fonte di discriminazione e si devono superare. Ad esempio, possiamo osservare la cultura plurale attuale, nella quale si considera che non esistono le razze, ma le etnie, e per questo oggi prevale l'idea che tutti apparteniamo all'unico genere umano. Ecco perché ella lotta contro il razzismo possiamo incontrare tutti, ben disposti per superare una diversità discriminatoria.

*rettore Università ecclesiastica San Damaso, Madrid